

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno, L. 37 (Estero, Fr. 50 in oro); Sem., L. 19 (Estero, Fr. 26 in oro); Trim., L. 10 (Estero, Fr. 13,50 in oro).

Nel Ragno, 80 centesimi il numero.

GRATIS OPUSCOLI - LETTERATURA - GRATIS

GUARIGIONI
di ANEMICI, CONVALESCENTI
ESAUITI - NERVI STENICI
MAGGIORI MEDICAZIONI ESCLUSIVAMENTE

ALCHEBIOGENO
IL MIGLIORE ED IL SOLO COMPLETO
RICOSTITUENTE
TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Validissimo disassottimento, l'azione calmante, il suo effetto di L. 12 per la cura delle piaghe in 4 giorni con medicazione, ripete il 4° giorno senza medicazione.

Dr. P. J. A. CONVERGENCE
BOLOGNA

GRATIS CORRESPONDENZA MEDICA

SALI
TAMERICI
JODATI
di **MONTECATINI**
in VASCHETTA OVENQUE

**OTTIMA CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE**

ROSA ROCCATAGLIATA
GENOVA, Piazza Fontana Marconi 18 p.p.
(Telefono Internazionale, 45-76)

SPECIALITÀ IN BUSTI
(Modelli di Parigi)
pronti e su misura

Grande assortimento
in blouses - paignoirs

**BIANCHERIA
ELEGANTE**

Cataloghi a richiesta.

LLOYD SABAUDO
Dall'ITALIA a BRASILE e PLATA
PRINCIPALI DI CUIVE - TURISMO DI SAVOIA
Installazioni e servizi di gran lusso - Trattamenti di primissima ordine - Ortolano - Giardini - Grati - Camera comode per dilettanti di fotografia.

Dall'ITALIA per NEW YORK
per l'Europa e per l'America
REGINA D'ITALIA - RE D'ITALIA
Preparando per l'Europa negli Stati Uniti e Canada.

Tutti vapori con doppia macchina a turbine e Macchine, installati sulla PLATTA ADRIATICA DELLA E. MARINA.

Grande servizio di sicurezza.

***CONTI ROSSI, 20.000 tonnellate - 4 eliche.**

Agenzie in tutte le principali città.
Divisione: Via Sottoriva, 10 - GENOVA.

SALSOMAGGIORE
CURE MERAVIGLIOSE

GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI
colto stile Stilettone Bolognese con passaggio coperto

WATZIN DEL SANGUE E DEI NERVI
Guarigione pronta e sicura
sull'istante l'insuperabile rimedio di fama mondiale

IPERBIOTINA
Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Per la Iperbiotina, che è un medicinale nuovo contro tutti i mali di sangue, si consiglia di prendere 3 capsule al giorno, 3 volte al giorno, con acqua.

Economia - Rapidità

tali sono le caratteristiche del meraviglioso Rasoio di Sicurezza Gillette. Il tempo è prezioso, il denaro non lo è meno. Economizzerete l'uno e l'altro servendovi del

Gillette
RASOIO DI SICUREZZA

RASOIO BREVETTATO - NOME DEPOSITATO
In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo L'Espresso Gillette Safety Razor Ltd.
25, Great Portland Street, Londra, e 17, rue de la Solferino, Parigi e anche a Boston - Montreal, ecc.

Gillette
FABBRICA

FAT

Vettura Torpedo mod. 70-1916.

la FOSFATINA FALIÈRES

associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, soprattutto all'epoca dello smaltimento e durante il periodo della crescita. Essa facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa, previene ed arresta la diartrosi costale nei bambini soprattutto durante la stagione calda.

Diffidare dalle imitazioni.

IN TUTTE LE FARMACIE - PARIS, 6, RUE DE LA TRINITE

SONO USCITI

**Dalla Serbia
= invasa =
alle Trincee
di Salonicco**

**Araldo
FRACCAROLI**

La porta della nuova guerra - Nel gorgo della tragedia - L'eco di tutto un popolo - La Serbia muore - L'agonia di Monastir - L'ultima città è caduta - Salonicco la bella sfinge - L'Armée d'Orient - Alla frontiera bulgara con gli inglesi - Con i francesi sulla riva del Vardar - La ritirata del Vardar - La ritirata, addio! - L'equattro comizi - Le venti spie - Il cattivo di un Re - Nelle trincee di Macedonia - L'immensità - Filadelfia - Pajsa uno - Zepherin - "Sotto" - domani!

Lire 3,50.

**La Grande
Retrovia
di Federico
STRIGLIA**

Finimmo, giungiamo
Le virtù di chi non combatte - Rimpatriano - Arrivi dall'estero - La lucina della vittoria - Ansaldo - I profughi di Zagabria - Tra feriti ed eroi - Tratta - I figli dei soldati - Dove si combatte la seconda grande battaglia - Il moltiplicatore - Navigare necece est - Vi ceremo.

Lire 3,50.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

Polveri
VICHY
Artificiale
ALBERANI
Mad. Chim. Farm.
Bologna

N.G.I.
GENOVA
Servizi a linea NAVIGAZIONE GENERALE
retro (esclusivo) ITALIANA-ITALIA-LE
VELOCITÀ-LLOYD ITALIANO

PROSSIME PARTENZE
col vaporei celeri di lusso, per il
NORD, CENTRO e SUD AMERICA

Per informazioni rivolgersi
in MILANO all'Ufficio della Società,
via Carlo Alberto, 1, angolo Tommaso Grossi, oppure in tutte le principali città d'Italia agli Uffici ed Agenzie della Società unificata.

SAPORI
TAURINA
I MIGLIORI PER TOSSETTA
TROVANSI OVUNQUE

dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano. L. 3,50.

GLOBEOL

«Un uomo globeolizzato ne vale due»

TONICO VIVIFICANTE

Anemia
Convalescenza
Tubercolosi
Nevrastenia
Sviluppo
delle
fanciulle

Globeol

costituisce per sé solo una cura completa della anemia: restituisce rapidamente le forze, abbrevia la convalescenza e lascia una sensazione di benessere, di vigore e di salute. Specifico dell'esaurimento nervoso, il GLOBEOL rigenera e nutrice i nervi, ricostituisce la sostanza grigia del cervello, rende lucida la mente, intensifica la potenza del lavoro ed eleva il potenziale nervoso. Il GLOBEOL aumenta la forza di resistenza dell'organismo, rende impossibili le malattie.

Comunicazione all'Accademia di Medicina del Dottor Joseph Nol, escapo di Laboratorio della Facoltà di Medicina di Parigi, 7 Giugno 1910.

I "MEZZI, FERITI

Si dice di un alcoolista ferito che esso è «doppiamente ferito». Per quanto paradossale possa apparire, questa formula è l'espressione della verità nel senso che l'impregnazione alcoolica rende la ferita più grave, l'intervento chirurgico più aleatorio e più scabroso, la guarigione meno sicura e meno rapida.

Perché? perché l'alcool che non si elimina mai totalmente, cheché se ne dica, per vie respiratorie, s'incorpora nelle cellule, che esso altera a poco a poco e di cui aumenta così la vulnerabilità. E siccome esso si fissa di preferenza, per affinità elettiva, sul tessuto nervoso, luogo geometrico del dinamismo vitale, la resistenza del soggetto ne è necessariamente diminuita. Diventa *ipso facto* più instabile, più sensibile alle vibrazioni aberranti, esso sopporta tanto meno l'urto traumatico, di cui si soffre (e di cui si muore) più ancora che della lesione propriamente detta, in quanto che la sostanza cerebrale, è, per così dire, il fiore sbocciato dall'alborizzazione nervosa, è essa stessa intossicata. In altre parole, per il solo fatto di aver macerato in un plasma alcoolizzato, la fragilità dei più nobili elementi anatomici s'accresce, mentre s'indeboliscono le reazioni difensive: realmente la ferita è doppia.

Ma qui, una domanda va fatta. Se cioè la presenza nel sangue di tracce residui di un veleno, tutto sommato, abbastanza poco violento, da potere avere, in determinate condizioni, la funzione di alimento, basta per rompere l'equilibrio biologico e mettere l'individuo in stato d'infirmità; anche il caso opposto è vero. Per cui l'introduzione nel torrente circolatorio d'un tonico appropriato deve accrescere la resistenza dell'organismo, allo stesso modo che l'alcool la diminuisce.

Ciò non è semplicemente una presunzione congetturale, un'ipotesi: è un

fatto, una verità fisiologica. Chiunque conosce il Globeol, chiunque specialmente abbia avuto occasione di sperimentarne l'azione portentosa, sa a che cosa alludere.

Condensando sotto il minimo di volume tutto ciò che dà al sangue vigore le sue virtù nutritive, ricostituenti, galvanizzanti, antitossiche e fagocitogene, il Globeol rafforza le cellule, ingrassa i muscoli, consolida i nervi e porta *ipso facto* la resistenza totale alla tensione massima. E siccome il cervello, che trae il suo alimento dalle stesse sorgenti degli altri tessuti, subisce egualmente quella influenza, la fiducia in se stesso, la speranza e la volontà di vivere si esaltano ad un tempo, mentre scompaiono le idee fosche e la nevrastenia.

Così dunque, se un ferito alcoolista è un *ferito doppiamente*, il ferito saturo di Globeol non è che ferito a metà. Non che, evidentemente, la violenza del trauma sia calmata oppure che i disordini, che fatalmente susseguono alla ingestione dell'alcool, siano soppressi. Il Globeol ha almeno l'impareggiabile proprietà di mettere il paziente in grado di reagire con maggiore energia, e soprattutto in ragione della ricchezza e purezza dell'onda nutritiva in cui sono immerse tutte le sue cellule, ed è in grado altresì di ridurre lo *shock* nervoso alla sua più semplice espressione. Il globelizzato, direbbe un pugilatore, «in-cassa» meglio.

Riassumendo, se l'alcool aumenta la vulnerabilità e diminuisce la resistenza del ferito, il Globeol al contrario lo fortifica e lo «devulnera» — mi si perdoni l'ardito neologismo — favorendo così la sua guarigione.

Non si dirà, mi pare, che la questione manchi d'attualità.

Il flacone: Lire 7,25 franco di porto

4 flaconi cura integrale Lire 27,60 franco di porto.

Dottor J.-L. BOTAL.

Il «LIBRO DEI REGIMI DIETETICI», del prezzo di L. 5,— del Prof. SUARD di Parigi, viene spedito gratis a chi acquista i PRODOTTI CHATELAIN.

URODONAL

Reumatismi - Gotta - Renella - Calcoli - Nevralgie - Emicranie - Sciatica - Arterio-Sclerosi - Obesità.

L'URODONAL corrisponde ad un vero SALASSO URICO (Acido urico ed Ossalati).

L'URODONAL pulisce i Reni, il Fegato e le Articolazioni. Ridà l'elasticità alle arterie ed evita l'obesità.

Il flacone L. 7,25 franco di porto.

4 flaconi cura integrale: L. 27,60 franco di porto.

Presso tutte le buone Farmacie.

Gyraldose

Igiene intima della donna.

Sopprime tutte le perdite e tutte le indisposizioni. Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi (14 Ottobre 1913).

La scatola: Lire 4,25 franco di porto.

Filudine

Specifico del Paludismo.

Malaria, Ictterizia, Diabete

Memoranda del Professor Accademia di Medicina. Relazione CONGRUO, D. L. 2010, Modulo Principale in Scienze e in Medicina di Parigi (10 Marzo 1910).
Data: 20 Ottobre 1913, 141 Modulo di Parigi (10 Marzo 1910).

Il flacone di prova: L. 10,75 franco di porto.

Fandorine

Malattie della donna.

Arresta le emorragie, calma l'emicrania ed evita tutti i malesseri.

Il flacone: Lire 10,75 franco di porto.

Pagéol

Sovrano antisettico urinario.

Uretriti, Malattie della Vescica e del Rene, guarisce presto e radicalmente e sopprime tutti i dolori.

La scat. grande: L. 10,75 fr. di porto. 4 scat. cura integr. L. 41,60 fr. di porto. - Mezza scatola L. 6,25.

Non trovando i suindicati PRODOTTI CHATELAIN nella vostra farmacia, rivolgersi a noi direttamente.

STABILIMENTI CHATELAIN, 26 Via Castel Morrone - MILANO.

NB. - Regaliamo due libri di Medicina (per uomo e donna) ai lettori che, non avendo trovato i suindicati prodotti, ci indicheranno quali Farmacie ne sono tuttora sprovviste.

Assalto!!

Il profugo del rifuggito!

Carlo Zaba - Ufficiali.

Esposizioni. — A Milano, formicolano da un pezzo le piccole esposizioni, senza parlare di quelle delle numerose aste. Due esposizioni meritano riguardi speciali: quella degli acquerellisti e la solita « Permanente ». Della prima, così aristocratica, parliamo già: la seconda non offende; ed è un bel merito in questi tempi d'offese atroci... specialmente monumentali. Il quadro migliore è d'una donna, Lucia Tarditi: *Risveglio*. Ella ingleseggia come qualche altra pittrice spagnuola (quando ritorneremo in Italia?); ma è artista seria e... pu-

dica nel suo nudo femminile esposto. *Nudina*, di Luigi Serrallunga, è, invece, nudissima: bella creatura: ma scommettiamo ch'è fatta con due modelle, l'una per il corpo e l'altra per la testa. Il *Violentista* del Landi; *Nave al Motturone*, larga pittura del Bazzaro; *Eia felice*, testa di fanciullo sorridente dello scultore Albino Dal Castagne, contano fra le cose ragionevoli. Una novità: tutta una schiera di pittori espone figure di mode muliebri da loro inventate; c'è, anche, la moda « irredenta » ma preferiamo... le mode redente.

Alla Famiglia Artistica di Milano, piccole mostre personali si seguono. L'ultima è quella della giovanissima signorina Laura Zanella, figlia del sindaco di Verona, la quale segue la più fantastica, libera e scheletrica arte ultramontana in 101 quadri d'acquerelli e disegni nitidissimi e franchi. Ella non ha avuto maestri; ascolta solo il proprio impulso. Le illustrazioni di « Fioretti » di San Francesco ne rendono l'ascetismo ingenuo e grazioso, con segno e con espressioni d'una sincerità penetrante.

L'IDROLITINA
È LA FAVORITA
DEL DIO DELL'ACQUE
... DA TAVOLA



IDROLITINA
ACQUA DA TAVOLA
OTTIMA AL PALATO
DIURETICA LITIOSA
SOGGIORNO

UNSCATTA
TAVOLIERA
FARMACIA
COPEA
DEL
REGNO

10
DOSI
DA
LITRO
PRODOTTO
L.1



L'ANTICA E STORICA
FARMACIA FONCI A
SANTA ROSA DI VE-
NEZIA CHE DA TRE
SECOLI PREPARA LA
RINOMATA SUA SPE-
CIALITÀ, LE PILLOLE
DI SANTA ROSA O
DEL PIOVANO OTTI-
ME PER REGOLARE
TUTTE LE FUNZIONI
DEL CORPO. — SPE-
CIALITÀ CONFERMATA
DAL CONSIGLIO SUPE-
RIORE DI SANITÀ PUB-
BLICA ED INSCRITTA
NELLA FARMACOPOLA
UFFICIALE. — ESIGE-
RE SEMPRE LA FIRMA
• FERDINANDO FONCI

La Carlsbad Italiana S. VINCENT (Valle d'Aosta)

(STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO)

680 m. — L.° Giugno — L.° Ottobre

Il più sicuro e piacevole soggiorno estivo a 4 ore da Milano, e a 2 da Torino
FRA SECOLARI PINETE E CASTAGNETI.

Grand Hôtel Billia & C. - Stabilimento Idroterapico

300 camere. Masseur e Masseur diplomati
CURE FISICHE COMPLETE DIREZIONE SANITARIA ABITUALE
SCELTA ORCHESTRA DAL GIORNO DI APERTURA.

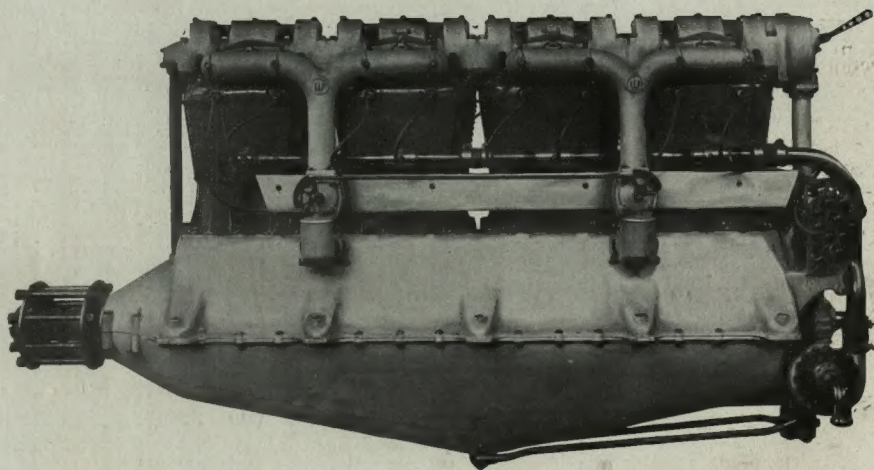
**PASTIGLIE DUPRE
TOSSE**
MIRACOLOSE
per la cura della
L. 1,50 franchi

TOSSE
DUPRE
KIMWIZ

OLEOBLITZ
OLIO PER AUTOMOBILI
SOC. AN. LUBRIFICANTI REINACH - MILANO



L'INDUSTRIA ITALIANA
DEI POTENTI MOTORI
PER L'AVIAZIONE



Motore "ISOTTA FRASCHINI,,
220-240 HP.
8 cilindri.

Adottato dai Ministeri Italiani della Guerra e della Marina.

55.^a SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIII. - N. 24. - 11 Giugno 1916.

Centesimi 80 il Numero (Estero, 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, June 11th, 1916.



† LORD KITCHENER DI KARTUM, *ministro della guerra inglese*,
perito tragicamente a bordo dell'incrociatore *Hampshire* colpito da mina o da siluro presso le isole Orcadi a nord della Scozia (5 giugno).

LORD KITCHENER.

La subitanea tragica scomparsa di lord Kitchener dalla grande scena della guerra, ha riempito le nazioni alleate, il mondo civile di doloroso stupore. La settimana scorsa era il tramonto malinconico del generale Gallieni — bella figura di organizzatore francese; oggi è la fine improvvisa, inattesa, terribilmente fulminea del creatore dell'odierna potenza militare della Gran Bretagna. Giacché su questo non vi ha dubbio, né contestazione: l'Inghilterra senza un uomo come lord Kitchener difficilmente sarebbe arrivata in meno di due anni a quell'alta efficienza militare che oggi la fa quasi arbitra dell'imponente conflitto.

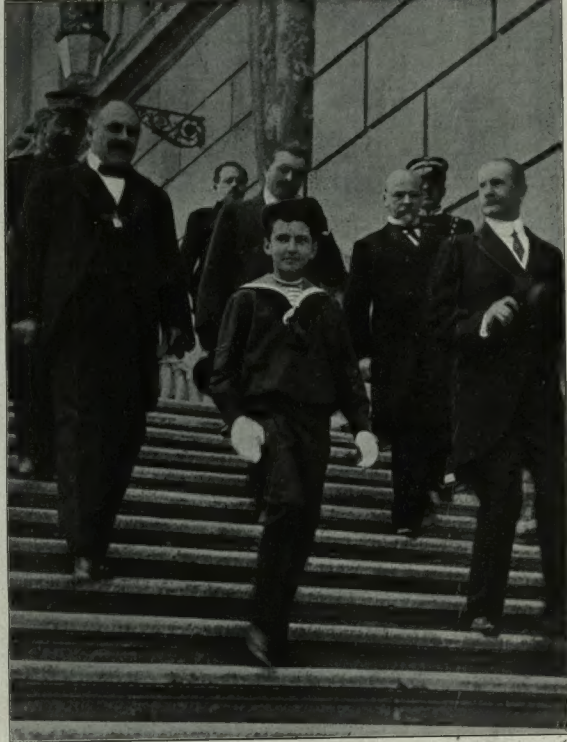
La domenica 3 agosto 1914 — il giorno successivo alla dichiarazione di guerra della Germania alla Russia — il *Times* annunciava che lord Kitchener stava per lasciare l'Inghilterra per l'Egitto. Credevasi in quel momento in Inghilterra che lord Haldane assumerebbe il ministero per la guerra, da poco assunto da Asquith in sostituzione del colonnello Seely, dimessosi per le questioni relative al movimento antiautonominista nell'Ulster. Ma non era quella l'ora per un ministro della guerra « borghese ». Tutti gli sguardi dei nazionalisti inglesi, mentre le formidabili forze tedesche entravano nel Belgio, cercavano lord Kitchener; e tornavano alla mente le trascurate designazioni precedenti fatte dal maresciallo Roberts, non solo, ma anche dal socialista Blatchford, il quale, fino del 1909, aveva detto che solo lord Kitchener avrebbe potuto preparare la *Nazione inglese ad una guerra contro la Germania*.

Il 3 agosto il *Times* si rese interprete dei desideri del nazionalismo inglese, e la sera dello stesso giorno il primo ministro Asquith annunciò che lord Kitchener aveva accettato l'offerimento di ministro per la guerra. Alle approvazioni britanniche si aggiunsero quelle francesi, ricordandosi in Francia che lord Kitchener era stato, giovinotto, volontario francese nella gran guerra del 1870-71 contro la Prussia.

Al rompere di quella guerra — ricordava il *Times* — il celebre maresciallo Moltke aveva 70 anni; al rompere dell'attuale più grande guerra lord Kitchener aveva compiuti i 64. Figlio d'un colonnello irlandese, e di una signora Chevallier, di famiglia ugonotta, Orazio Ernesto Kitchener, per sangue inglese e francese, nacque a Guisborough House, presso Traler, in Irlanda, il 24 giugno 1850. In patria finì ai 13 anni, poi a Villeneuve, in uno dei primari collegi del lago di Ginevra, indi a Londra presso il reverendo George Frost, formò solidamente la propria educazione. Aveva 16 anni quando entrò nella Reale Accademia Militare di Woolwich, e se ne scappò via da essa senza nemmeno consultarlo il proprio padre, nel 1870, per andare ad arruolarsi in Francia nella seconda armata della Loira, comandata dal generale Chanzy. Essendo volontario francese compì un'ardita ascensione in palone di guerra, ma i suoi servizi alla Francia finirono con una violenta polmonite. Non fu che mercé potenti raccomandazioni che suo padre poté farlo rimettere all'Accademia Militare di Woolwich, dalla quale passò nel Reale Corpo del Genio. Qui si specializzò nella telegrafia da campo, nelle costruzioni ferroviarie militari, nelle applicazioni fotografiche, nell'agrimensura, e questa sua competenza scientifica gli valse un posto nell'azienda della Società per l'Esplorazione della Palestina, come aiuto al colonnello Conder per la compilazione di una carta topografica della Palestina; e con lo stesso colonnello collaborò a tre monumentali volumi con carte pregevoli sugli avanzi delle sinagoghe in Galilea e sulla Palestina occidentale. In Palestina contro gli indigeni dovette anche dar prove di coraggio, fu ferito, salvando la vita a un colonnello Conder, e fu anche gravemente colpito dalla malaria. Ritornando nel 1877 in Inghilterra, visitò Costantinopoli, Adrianopoli e Sofia, visitò alcuni aspetti della guerra russo-turca, e precisò i suoi giudizi sull'impreparazione alla guerra dell'esercito turco in un articolo apparso nel *Blackwoods Magazine* del febbraio 1878. Fu chiamato a Cipro a farvi la stazione; e per la sua famigliarità, formata dal '74, con gli usi e il linguaggio degli arabi, dei turchi e dei greci, fu nominato viceconsole inglese ad Erzerum, città ora in mano ai russi.

Nel 1882 si trovò presente al famoso bombardamento di Alessandria. Quando il generale Wolseley arrivò a ristabilire l'ordine nella valle del Nilo, Kitchener, così perfetto conoscitore della vita araba, fu chiamato maggiore di cavalleria nella campagna di Te-el-Kebir; e quando sir Evelyn Baring, l'ammiraglio Sirdar dell'esercito inglese in Egitto, Kitchener divenne comandante in seconda della cavalleria. Nel 1883 egli compì un'ardua spedizione topografica nella penisola del Sinai; e nel 1884, mentre Gordon periva a Kartum, egli eseguiva un'ardita esplorazione da Dongola, poi attraverso il deserto, da Korti a Metemma. Spinto irresistibile, volle rivedere l'Inghilterra; quindi col grado di te-

IL GIORNO DELLO STATUTO A ROMA.



Il Principe Ereditario esce dalla cerimonia in Campidoglio. (Fot. Moroso Pinelli).

nente-colonnello, accettò l'incarico di commissario delimitatore a Zanibar, dove emersero le sue qualità di topografo. L'anno dopo fu nominato Governatore generale del Mar Rosso e comandante a Suakin, di dove nel gennaio 1888 si lanciò contro il campo del famigerato Osman Digna, e lì una palla gli perforò una masella e gli entrò nel collo. Riparò al Cairo per curarsi, poi in Inghilterra; ma torò ben presto in Egitto, e nel dicembre dello stesso anno batteva i dervisci presso Suakin, e l'anno dopo infliggeva loro una decisiva sconfitta a Toschi, capitanando una furiosa carica di ussari. Promosso aiutante generale dell'esercito d'Egitto, e temporaneo comandante della Polizia, nel 1892 salì all'alto posto di Sirdar, per la fiducia di lord Cromer, e come tale preparò splendidamente la famosa campagna dell'Alto Egitto.

Partì risalendo il corso del Nilo il 12 marzo 1896 e durante tutta l'estate continuò l'avanzata tra combattimenti ed ostacoli, ritenuti insormontabili, della natura; il 12 settembre Dongola era presa. Intanto la ferrovia del deserto, conquista del genio militare di lord Kitchener, veniva spinta celeremente innanzi; l'impresa in dieci mesi era compiuta, e il 3 novembre 1897 la linea cominciava a funzionare; gli arabi fuggivano davanti al mostro d'acciaio che li incalzava. Sull'Albara la notte del 7 aprile 1898 gli anglo-egiziani riportarono una prima grande vittoria e diecimila arabi restavano sul campo; tre mesi dopo a Oudimurim fu consacrata la vittoria definitiva sul Mullah e sui suoi seguaci. Cinquantamila furono gli arabi sconfitti, dei quali 26.000 perirono o furono fatti prigionieri; il califfo, riuscito a fuggire, cadeva poco dopo di un altro combattimento; e Kitchener entrava in Kartum dove, fatto dissotterrare il cadavere del Mullah, faceva fucilare come esempio, e l'evacuò Gordon era vendicato. Poi nell'autunno del 1898, Kitchener comandava l'attacco, in nome dell'Inghilterra, al francese marchese Marchand che era arrivato a Fasciada. Nel

1899 Kitchener passa capo di Stato Maggiore del generale Roberts nella guerra contro i boeri, e nel 1902 succede a Roberts, quando la guerra si muta in guerriglia. Fu allora che lord Kitchener concepì l'idea di un cerchio di ferro, relegando i ribelli in una zona desolata, dove gli incendi avevano cancellato ogni vestigia umana, distrutto ogni segno di vegetazione. Fu senza dubbio felice la concezione dei « campi di concentrazione »; ma al grande male lord Kitchener, noncurante del mezzo pur di conseguire l'effetto, volle opporre il grande rimedio; e vinse. Il 23 marzo 1901 i boeri erano costretti a invocare la pace, che dopo due mesi di negoziati veniva conclusa il 31 maggio a Pretoria.

Al suo ritorno in Inghilterra il vincitore fu elevato alla dignità di visconte e promosso generalissimo; il Parlamento gli assegnò un premio di 1.250.000 lire, e Re Edoardo gli conferiva la dignità di membro dell'Ordine del Merito.

In quell'occasione in Inghilterra egli pronunciò ripetuti discorsi per la seria preparazione in pace della guerra. Alla fine del 1902 venne mandato, per sette anni, comandante in capo in India, dove impose la sua volontà, rendendo inevitabili le dimissioni del viceré, lord Curzon, ed attuando radicali riforme militari. Alla fine del 1909 ritornò in Inghilterra, passando per la Cina, il Giappone, l'Australia, la Nuova Zelanda e gli Stati Uniti. Nel 1911 fu nominato agente britannico e console generale in Egitto, posto di alte funzioni diplomatiche e di grande fiducia — e stava, il 2 agosto del 1914, per ritornare in Egitto, quando lo scoppio della grande guerra delle Nazioni lo portò alla carica di ministro per la guerra del Regno Unito.

Egli divenne così, per l'Inghilterra, l'organizzatore ed il condottiero. Della sua opera come tale dice anche *Spezialist* nel *Corriere*. E opera svoltesi in questi ultimi due anni, giorno per giorno, e della quale tutti hanno seguito le mosse risolute e progressive.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEL
FRATELLI BRANCA - MILANO

Amaro tonico - Corroborante - Digestivo.
Guardarsi dalle contraffazioni.

LA ZONA DELL'OFFENSIVA AUSTRIACA NEL TRENTINO.



DALL'ADIGE AL BRENTA.

(Da carta disegnata dal prof. Pio Gatti, edita da Antonio Vallardi).

Scala 1:250.000.

guerra da due lati, e la carestia; la soppressione di quell'abile piccolo cabotaggio o contrabbando ellenico che serviva così mirabilmente agli Imperi centrali, alla Bulgaria, alla Turchia. Tutto questo ora va a cessare. La Grecia si sfogherà con qualche altra contumelia dei suoi politicanti e dei suoi giornali specialmente contro l'Italia — ma i frutti



YUAN SHI-KAI,
presidente della Repubblica Cinese.

amari che essa raccoglie non sono il prodotto del malvolere altrui, bensì dell'ignavia della sua politica egoistica e malfida. Questa le dà ore tristi oggi, ed una pagina umiliante, indelebile nella storia.

Altra novità dell'ultima ora, la morte in Cina del famoso Yuan-Shi-Kai — il mandarino scaltro ed audace che liquidò il secolare Impero cinese mutandolo in repubblica, poi ultimamente aveva pensato a mutare la repubblica nuovamente in impero a tutto proprio vantaggio. I tedeschi, intriganti a Pechino come in tutto il mondo, speravano che la re-



Princ Volkonsky.

L'arrivo a Roma della Delegazione Parlamentare russa. (Fot. Morano Pierelli).

Princ Lobanoff Protogorof, pres. della Deleg.

Prof. Wassilief.

surrezione dell'Impero potesse portare difficoltà russo-cinesi che avrebbero — calcolavano essi — potuto influire sulla gran guerra. Ma il Giappone e i diplomatici dell'Intesa fecero capire a Yuan-Shi-Kai che l'ora per ristabilire l'Impero non era questa. Poi le provincie del Sud ricominciarono i loro pronunciamenti repubblicani e alcune, come quella del Hu-nan, proclamarono la propria indipendenza, e la repubblica fu riconfermata da Yuan-Shi-Kai... Ma quindici giorni sono un attacco empilegico lo colse, e perdette l'uso della parola. Una voce corse che, anziché

di colpo apoplettico, si trattasse di avvelenamento; ma questo fu poco dopo smentito. Ora arriva la notizia della morte. È l'epilogo naturale di una agitata vita politica?... È l'epilogo cupo di un lungo dramma?... È l'inizio di un nuovo dramma storico cinese che viene a sovrapporsi alla grande tragedia della guerra mondiale?... Stiamo un poco a vedere. La Cina è antica terra di sorprese, in questo mondo, dove tutto ha ormai l'aspetto di una interminabile successione di *films* imprevedute, sorprendenti, sbalorditive!...

7 giugno.

Spectator.



Gen. Alexief. Gen. Evert. Gen. Korietzinski. Gen. Kuropatkin. Lo Cear. Gen. Brungol. Gen. Klembosky. Gen. Ivanof.
LO CEAR AL QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO RUSSO. — Un gran consiglio dei generali comandanti le varie armate. (Fot. Ch. Rivu).



A MONTAGNA NEL TRENTINO.



LO A BRACCIA.



Incrociatore *Indefatigable* (18750 tonnellate).



Incrociatore *Invincible* (17250 tonnellate).



Incrociatore « dreadnought » *Queen Mary* (27000 tonnellate).



Incrociatore *Defence* (14600 tonnellate).



Incrociatore *Warrior* (13500 tonnellate).



Torpediniere tedesche nel mare del nord.



Tipo Pommern.



Tipo Kaiser.

Tipi delle corazzate perdute dai tedeschi.



La squadra tedesca d'alto mare in formazione di battaglia.

LA FLOTTA GERMANICA,

I NOSTRI CAPI.



IL GENERALE CADORNA COL GENERALE PECORI GIRALDI, COMANDANTE LA PRIMA ARMATA.

SUL TEATRO DELLA GUERRA NEL TRENTINO.



Monte Maggio visto da Costa Mesole



Valle dell'Astico.

rale sincerità, della naturale allegria — d'onde nei giornali, specialmente nella *Serza* di vent'anni sono — una critica artistica senza invidia, senza velei, senza ipocrisie, ispirata dall'arte per l'arte, e dominata dalle schiette sensazioni del pubblico; sul teatro una verità così spontanea e di sensazioni e di percezioni, che fecero di lui per vent'anni un autore prediletto del pubblico: alle sue commedie si rideva, si godeva, si soffriva e pensava.

Egli era singolarissimo per la facilità grande che aveva nello spostare la sua agilità operosità da un campo all'altro: giornalista, drammaturgo, avvocato, brillante ufficiale degli alpini, poi diplomatico segretario comunale, poi datosi a fare il notio. Contraddizioni? No!... Erano tutti aspetti diversi della vita reale, attraverso i quali si tingeva a saziare l'ardore mescolgioso addosso dal mai spento in lui fuoco sacro dell'arte — fuoco che avrebbe mandato, attraverso i molti talenti suoi, ben maggior bagliori, se la tuba indotta non lo avesse, da oltre dieci anni, afferrato e lentamente distrutto, pur lampeggiando sempre la sua vita nei grandi occhi azzurri, nella originalità delle improvvise osservazioni, nel malinconico sorriso che rivelava lo scetticismo sulla sorte propria, ma sempre entusiasta per quella idealità estetica onde si può dire che egli era arrivato a rappresentare nell'arte scura la sentimentalità del romanticismo morente e le crudeltà del verso rompicapo.

Bobbone quasi incorreggibile, dal suo studio di notio balzava ancora a quando a quando nel turbinato teatrale, e al teatro diede l'altro anno, in collaborazione con Raffaele Barbieri, un lavoro, testo uscito in volume, *I Fratelli Bandiera*, dove vibrano le originarie ispirazioni del romanticismo, che, passate attraverso le rare facoltà intuitive di lui, se fecero, ineguagliabilmente in un'opera, più istintivo che dottrinale, dell'indirizzo teatrale italiano. A questo egli lascia, fra la sua molta e varia produzione, quattro o cinque lavori. *Il notio Milan*, la *Gibbianna*, *L'esperto di tutti*, *Il gioiello venuto* per Ferruccio Benini, la *Casa del sonno* — che in un vero repertorio nazionale dovranno rimanere e sulle scene rivivere — espressioni sincere della freschezza di un'anima e di un ingegno, spensierati tanto presto, forse, perché per le versatilità, pronta, sempre giovine, natura di Bertolazzi era più verosimile spegnersi, che invecchiare.

■ I visitatori del museo del Louvre che ammirano anche oggi le magnifiche decorazioni persiane di artisti, lontani e tori alati, — i sacerdoti che formano un fregio bellissimo e delicatissimo in terra cotta smaltata — sanno sì e no che quel mirabile documento dell'arte persiana dei tempi più remoti fu riaspirato alla cultura nostra da un'entusiasta fedeltà di una donna — madama *Rachelle Magre Dieulafoy* — che a trenta anni sono, ricca, moglie ammirante e rinata e felice, non aveva la gioia di avere figli e sapendo di non poter avere, si era data al marito, al piacere dei figli, percorse tutta l'Europa, attraverso dal nord al Sud la Persia, facendosi lungo soggiorno, e qui, senza mai stancarsi, di tempo, di fatica, rimase in luce le antichità dell'antica Susiana, e, superando difficoltà d'ogni genere, riuscì a portare in Francia, e qui, senza mai stancarsi, quei documenti preziosissimi della grandiosa architettura persiana. In lei, ambale, ospitale, ricca di grazie e di spirito era rimasta una specie di noialgia della Persia, ma non avendo potuto ritornarvi con la persona, si ritornò con lo spirito, pubblicando nel *Tour du Monde* le interessanti relazioni dei suoi viaggi: poi volgendosi alla letteratura e ben riuscendo con romanzi — *Parysatis*, *Rose d'Attra*, *Frère Pelage* ed altri — nei quali l'antico oriente e fino la Francia rivoluzionaria sono felicemente rappresentati. Da tanto lavoro ripassando, allorché la guerra del 1914 portò al Marocco suo marito, così inviato, malgrado l'età, quale comandante del genio, così lo seguì, e ritrovò l'auto assunzione per dedicarsi con gioia allo scorpimento, presso Rabat, delle rovine di una moschea celebre nel medio ovest, la *Mansurah*. Ma la freschezza di quell'anno non era più in lei, e lei si affaticò; tornò in Francia molto malata per sofferenza di fegato, che anche da giovane aveva avuto tormentata, ed ora si spense.

■ La morte del pittore bolognese *Raffaele Faccioli* è mancata all'arte italiana un simpatico temperamento di artista sentimentale, ingenuo e spontaneo. *I Colombi di San Marco*, fu il primo quadro che gli diede la notorietà all'esposizione di Vienna del 1876, meritandogli una delle primissime ricompense. Gli tennero dietro *Fior che langue*, *Al mercato della sera nel bolognese*, *Il giaciglio*, quadro toccante per sentimento e passione, accolto nella Galleria nazionale di Belle Arti. Seguirono *Cuor che piange*, *Alba nova*, *i Falcatori* (esposizione di Torino del 1884), *Le Rose*, *La casa rusticana*, *Baruffe rusticane*, *il Gioco del pallone*, *Torata delle pecore*, *Ultimo saluto al pieno* (acquistato dalla Promotrice di Torino che poi lo cedette al Re, il quale desideravalo) tutti qua-

dri compresi, amati dal pubblico, ed apprezzati dai competenti per la sicurezza del disegno, la nitidezza dei contorni, la delicata sincerità del sentimento. *Raffaele Faccioli*, nato a Bologna nel 1846, allievo del collegio Venturini, si era fatto da sé studiando e osservando: in tutta Italia e nei principali paesi d'Europa aveva saputo cogliere dal vero le ispirazioni dell'arte; poi si era raccolto con intimo affetto nella sua Bologna, dove aveva coltivato con pieno successo anche il ritratto. Era presidente dell'Accademia bolognese delle Belle Arti; e da tutti amato per quella sua sentimentale bonità spensierata da tutta la sua opera.

■ Non secondato dalla fortuna come il Faccioli, ma non inferiore a lui per meriti artistici e per qualità di sentimento fu *Egisto Lanerotti*, artista notissimo della scuola perennemente venetiana, nella quale ebbero un periodo di simpatica rinascita i suoi quadri ed i suoi ritratti pieni di luce e di fedeltà. Per almeno venti anni — dal 1879 in poi — le sue tele furono in voga: *il pianeta della sorte*, *la forata*; *in giardino*; *il convegno*; *la signora*; *al verone*; *felicità materna*; *l'anticamera dello studio*; *Ballo di nozze*; *« Che vuoi proprio ben? »*; *chiz cotti in porto*, ed altre ancora attirarono le simpatie del pubblico, fino alle prime biennali veneziane; poi si accostò a nuovi indirizzi dell'arte, e Lanerotti non si accontentò di temperamento di lottare e di vincere ancora. Da qualche tempo viveva in disparte, dove tuttavia come uomo e come artista di sorte migliore. Aveva 68 anni.

■ Merita una parola di ricordo il tenace colonnello *Pietro Mandrilli*, di fanteria, noto ed apprezzato cultore degli studi storici militari; egli si era specialmente dedicato alle ricerche sulle origini dei Corpi e delle loro insegne d'onore: in terra di bandiere era conosciuto dai competenti di tutta Europa, ed attento alla cultura ad un altro veramente di mole: diede opera, con Enrico Giani e col compianto e dotto colonnello Gonella, alla nuova *Enciclopedia Bandiere*, *Stendardi*, *Vessilli di Casa Savoia* del De Sommar; e lascia per la storia delle bandiere militari italiane ricco materiale. Non aveva che 53 anni.

Il ritratto di Salvatore Bazzilli, del pittore Bernardi, all'Associazione della Stampa di Roma.

Quando lo scorso anno le vicende politiche chiamarono Salvatore Bazzilli al governo, egli rassegnò naturalmente le sue dimissioni da presidente dell'Associazione della Stampa Italiana, ed in quella circostanza, per voto unanime dei soci, fu deliberato che un grande ritratto ad olio del presidente dimissionario, dovesse ornare le mura della sala da presidenza. Il ritratto con una cerimonia intima, quasi di famiglia, ma improntata ad una grande affettuosità, è stato inaugurato il 22 maggio scorso. Ne diamo qui l'effigie ad alto valore, che ha raccolto il pittore Romolo Bernardi, che ne è l'autore, ha assolto degnamente l'incarico affidatogli, compiendo un'opera d'arte alta e valsa, che ha raccolto i giudizi più lusinghieri del pubblico e della critica.

Il ritratto di Salvatore Bazzilli, del pittore Bernardi, all'Associazione della Stampa di Roma.

Prof. Varioli e Artles.

CARLO BERTOLAZZI.

La semplicità istintiva e bonaria, l'allegria, la spensieratezza e la confidenza unita insieme, si sapeva detto avessero voluto fare di Carlo Bertolazzi un essere eternamente felice, destinato a malagrazia della propria vita e della vicacità del proprio ingegno e del proprio spirito tutta una sequela di generazioni. E, purtroppo, egli è scomparso dalla vita a soli quarantatré anni, dopo che, già da dieci, il lento male che lo ha distrutto, aveva ridotto quasi un'ombra sopravvissuta in quegli ambienti giornalistici e teatrali ai quali egli aveva prodigato, dal 1888, per quasi vent'anni tutta la grandezza del suo spirito e le naturali ricchezze del suo ingegno.

Aveva appena diciotto anni, il giovane laureando che dalla natia Rivolta d'Adda erasi portato a cercare a Pavia, nelle pandette, *l'ubi consistam* della vita, aveva appena diciotto anni, quando al teatro Girolamo di piazza Beccaria, in mezzo ad una baraccola delle più fragorose, ebbe un successo ammichevolmente strepitoso la sua *Mamma Teresa*, data nel 1888, da una compagnia di fiodrammatisti. Assorbiti i fumi della facile gloria, la via seducente e pericolosa gli fu inevitabilmente tracciata. *Avete Maria*, *i conigli Barbacchie*, *la Trilogia di Gilda*, *l'azione per domani* segnano i gradini successivi di un'ascesa, che culminò allorché la compagnia milanese Sforza-Cavazza, data nel 1890, tentò di rinnovare il teatro meneghino, porto Bertolazzi ai trionfi che intitolarono *Benis de spos*, *Al mont de pietà*, *Il notio Milan*, *Sirocin*, *la Gibbianna* — quattro o cinque commedie, per le quali il teatro Carcano risuonò di grandi applausi sinceri e meritati, e destinate a rimanere nel repertorio teatrale che voglia mantenere vive le ragioni dell'arte e della verità.

Per impulso, per sincerità di sentimento, e per impulso del carattere spensierato e generoso, vissuto in mezzo al popolo, aveva attinto alla crudezza delle figure, le situazioni delle sue commedie: la sua anima sensibile, il suo spirito di osservazione, la sua facilità assimilatrice avevano reso in interpreti efficaci e sicuri delle anime quali apparivano nella realtà della vita vissuta; onde quel verismo artistico che aveva suscitato intorno a lui ed alla sua opera una folla di ammiratori, cresciuta col sussiegarsi delle sue produzioni: *l'Egoista*, *Luli*, *la Casa del sonno*, *La maschera*, *il Successore*, *la Zitiella*, *Lavore*, *il notio*, *la Trilogia di Gilda* e *l'acqua santa*, il *Foculare domestico*.

Nessuna, a dir vero, di quelle commedie, il capoluogo che si impone e trionfa perennemente attraverso i gusti mutevoli dei pubblici e la varietà delle scene; ma tutte cospare di rare bellezze derivanti dalle due specialità del Bertolazzi: saper cogliere nella realtà della vita la verità ed intimità, padronanza e coscienza della progressione scenica. In Bertolazzi non raffinatezze di forma, non artifici sovrapposti alla naturale sincerità, non discipline di scuole o adattamenti opportunistici: tutto un universo franco, libero, spontaneo a seconda della natu-



LA FLOREINE GRAND HOTEL

Il vanto... L. 2.50
Rende la pelle Dolce.
Fresca e Profumata.

A. GIARD, ex Rue d'Alsace, Paris.
Rappreso, per l'Italia: GAV. A. LAPETRE, Via Goldoni, 30, MILANO

CONVERSAZIONE SCIENTIFICA

LOCOMOTIVE BIFRONTI.

Quando rimarrà tempo per scrivere la storia dell'influenza della guerra sullo sviluppo industriale, si vedrà quale sforzo rapido enorme il mondo ha compiuto per riparare l'errore di un sogno di pace e di fraternità del quale la civiltà teutonica voleva punirci con un bagno di sangue.

Lo storico teutonico potrà anche vantarsi di questo trauma alla psiche del mondo che ci ha corretti per secoli del nostro arcadismo di cuore: e potrà vantarsi di avere cafeinizato, senza desiderarlo, il mondo. E mentre il lupo tenterà di dimostrare le sue miti tendenze di agnello, non sarà difficile ricordargli che le sue frustate orrende, se hanno ucciso la nostra giovinezza, hanno almeno scosso il nostro cervello.

I frutti si mostrano: per le industrie, per la tecnica dei paesi cloroformizzati dall'illusione del mondo adagiato nella quiete in attesa di migliori destini, la guerra ha fatto in diciotto mesi più che l'amor del prossimo in un decennio. Non è un grande elogio per l'uomo e neppure pretende di essere una lode per la guerra: ma prova che i calci sanguinosi valgono pur troppo assai meglio delle carezze.

Ecco un piccolo saggio: piccolo ma curioso e riportato solamente per questa sua qualità.

La Francia ha dovuto aumentare tutte le sue difese e si è persuasa dopo gli inizi poco carezzevoli delle ostilità, che meglio era parlar poco e oprar molto. Nelle Argonne e verso le Alpi svizzere ha per necessità duplicato le difese: anche verso la Svizzera dopo che si era visto il lieto concetto che delle siepi idealistiche coltivate dalle neutralità diarroiche, si faceva la Kultur tedesca.

Forti, opere varie, campi trincerati si sono formati ove nessuno pensava: e improvvisi mezzi di trasporto rapido si sono organizzati, là ove era necessario montar pezzi o trasportare proiettili. Ma sulle alture e spesso anche in quote modeste, non era possibile valersi di piattaforme giganti: e ne derivava un imbarazzo grande per tutti i servizi, che le linee ferroviarie non potendo far girare le locomotive e montar la loro fronte, rallentavano i servizi, ingombrando i binari.

Il bisogno creò per queste linee la locomotiva bifronte che può senza richiedere piattaforme giganti passare dalla testa alla coda del treno trainandolo in condizioni perfette.

La curiosa locomotiva che dovrebbe saccarsi a Giano, è costruita a Filadelfia e rappresenta una rievocazione del tipo di Allen che aveva riecheggiato nel 1833 i nostri nonni.

Porta un doppio sistema di caldaie accoppiate nei focolai, con due aperture distinte, con due camini, con un minor spazio per macchinista e il fochista. I quali si tengono in uno spazio centrale così da dominare la doppia unità di trazione.

Non occorre toccare i lati tecnici di questa curiosa macchina: soltanto vale ricordare che essa supera anche dislivelli del 9 7/8, salendo rapida ai forti portatrice di grossi pezzi e di proiettili.

Il Dottor Cislipino.

PALERMO PER I NOSTRI FERITI.



Un corsia.

Appena scoppiata la guerra la contessa Annetta Tasca Bordonaro ha aperto a Palermo un ospedale che ora contiene 250 letti, affidandone la direzione chirurgica all'illustre prof. Arrich, il quale coadiuvato dal capitano medico Mirabello, dal tenente Misceli e da tre studenti di medicina, prestò l'opera sua illuminata gratuitamente, come già per ben dieci anni la prestava nel Sanatorio chirurgico che la contessa, prima della guerra, teneva a beneficio dei poveri di Palermo. L'organizzazione semplice e pratica di questo Ospedale per i feriti, in locali veramente meravigliosi per ampiezza, luce ed aria, prova ciò che può fare, con mezzi relativamente modesti, una donna di intelligenza superiore e di cuore nobilissimo, a cui il sentimento di madre è guida sicura. Instancabile, ella sorregge tutto, vi-

gila su tutto, ed essendo il personale limitatissimo a lei si ricorre per ogni più piccolo dettaglio. Le sono compagne per curare i feriti altre tre dame della Croce rossa, la marchesa di Ganzeria, la signora e la signorina Schisani Bentivegna. Altre signore volontarie per turno servono a tavola i feriti e ne fanno la corrispondenza. La contessa Tasca Bordonaro, che ha cinque figli sotto le armi, conforta il suo cuore materno curando i feriti, nei quali vede tanti figli suoi. A guerra finita, ella conta di riaprire il Sanatorio chirurgico per i poveri, ma molto ampliato, mercé la munifica offerta del commendatore Tagliavia, sindaco di Palermo, offerta che permetterà di costruire un padiglione per cento letti. È questo un mirabile esempio di iniziativa privata che merita il plauso di tutti gli italiani.



Il refettorio.

È USCITO:

Le presenti condizioni militari della Germania

di **Angelo GATTI** (Ten. Colono. di Stato Maggiore).

Discorso tenuto a Torino il 21 aprile 1916 per incarico del Comitato Torinese di preparazione e ripetuto a Firenze il 26 aprile 1916 sotto gli auspici della « Leonardo da Vinci ». Una lira.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

CREAZIONE

DI SAUZÉ FRÈRES **PARIGI**

EAU DE COLOGNE N. 75 IGIENICA, PROFUMATISSIMA, VERAMENTE DISTILLATA DAI FIORI

IN VENDITA NELLE PRIMARIE PROFUMERIE DEL REGNO. — RAPPRESENTANTE GENERALE: STIGIMONDO JONASSON, PISA.



I FUNERALI DEL GENERALE GALLIENI A PARIGI. — Il corteo sulla spianata degli Invalidi.

LA GUERRA D'ITALIA.

(Dai bollettini del Supremo Comando.)

La resistenza italiana
dal 29 maggio al 6 giugno.

30 maggio. — Situazione generalmente immutata lungo tutto il fronte, tranne che nella zona *Possina-Alto Astico*, ove si ebbero ieri (29) prodromi di ripresa dell'offensiva da parte del nemico.

In *Valle Lagarina* e nel settore del *Pasubio* intense azioni delle opposte artiglierie: grande attività del nemico in traini, disturbata dai nostri tiri.

A sud di *Possina* il nemico, dopo intensa preparazione delle artiglierie, attaccò in direzione di *Sogli di Campiglio* e di *Monte Pria Forà*. Dopo accanito combattimento i nostri mantennero il possesso di tali posizioni.

Sull'altipiano di *Asiago* ed in *Val Sugana* attività di drappelli in ricognizione. L'artiglieria nemica iniziò il bombardamento di *Ospedaletto*.

Nella zona della *Tofana (Alto Boite)* fu respinto un piccolo attacco di fanterie avversarie.

Sulle pendici settentrionali del *Monte San Michele* il brillamento di una nostra poderosa mina sconvolse un lungo tratto delle trincee nemiche.

31 maggio. — Sulle alture a nord di *Valle di Ledro* e nella zona di *Riva* intensi movimenti del nemico con insolita attività in lavori difensivi.

In *Valle Lagarina*, ieri (30), nuovi violenti attacchi preparati e sostenuti con intenso bombardamento dei grossi calibri e condotti con bravura dall'avversario, furono rigettati con lo sterminio delle colonne assaltatrici. La lotta ebbe maggior durata e accanimento verso il *Passo di Buole*, dove le animose fanterie del 62.^a (brigata Sicilia) e del 207.^a (brigata Taro) irrupevano più volte dalle trincee ricacciando l'avversario alla baionetta.

Nel settore del *Pasubio* duello delle artiglierie. Fu respinto un attacco nemico in direzione di *Forni Alto*. Tra *Possina* e *Alto Astico* la battaglia si va sviluppando: il nemico addensa le forze specialmente nella *Valle dell'Asico*. Nella mattinata di ieri (30) fu respinto un attacco nella zona di *Campiglia*. Più ad est l'intenso concentramento di fuoco delle artiglierie avversarie obbligò le nostre truppe

a sgombrare la posizione di *Monte Pria Forà*. Un accanito contrattacco ci ridava il possesso delle contrastate posizioni. Tuttavia, per il violento fuoco delle artiglierie nemiche, le nostre truppe ripiegarono leggermente sulle pendici meridionali del monte.

Sull'altipiano di *Asiago* i nostri sgombrarono *Punta Borbin*, ma contennero efficacemente la pressione nemica lungo il rimanente fronte.

In *Valle Sugana* situazione immutata.

In *Carnia* e sull'*Isone* attività intermittente delle nostre artiglierie, più intensa nell'*Alto But* e nella zona di *San Martino*. Sono segnalate ardite irruzioni di nostri nuclei di fanteria contro le linee nemiche.

1.^a Giugno. — In *Valle Lagarina* duelli delle artiglierie. Nel pomeriggio l'avversario tentò ancora contro il *Passo di Buole* un attacco di sorpresa, respinto dai nostri alla baionetta.

Nel settore del *Pasubio* intensa attività delle artiglierie e reiterati attacchi nemici in direzione di *Forni Alto*, brillantemente ributtati dai nostri alpini.

Nella zona fra *Possina* e *Alto Astico* continuo



Il costo della benzina è in continuo aumento. Potete diminuire il consumo montando il

Carburatore ZÉNITH

Agenzia Italiana Carburatore Zenith
G. CORBETTA 7th D'URVILLE 24
MILANO

Telefono: 43-54. Telegrafo: Corbettauro.



11.^o migliaio.

FRANCESCA DA RIMINI

Tragedia in versi. In 5 atti

di GABRIELE D'ANNUNZIO

Edizione economica: QUATTRO LIRE.

Esigete commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

STITICHEZZA

Un prodigioso rimedio e di indiscussa efficacia nella cura della Stitichezza, Gastricismo, lo abbiamo nelle

PILLOLE FATTORI

prodotto serio, innocuo e di effetto sorprendente

Sirolina"Roche,"

nelle malattie polmonari, catarri bronchiali cronici, tosse convulsiva, scrofoli, influenza.

Chi deve prendere la Sirolina"Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole di catarsi degli occhi e del naso, ecc. I bambini ammalati di tosse convulsiva perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.



Esigete nelle Farmacie Sirolina"Roche"

12.^a MIGLIAIO.

MEMORIE

di Edm. De Amicis -

Memorie giovanili. - Memorie di viaggiatori e d'artisti. - Memorie d'oltralpe e d'oltremare. - Memorie sacre. L. 3.60.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Vedova di Giovanni Baroncini

MILANO - Via Manzoni, 14 - MILANO

(tel. 1111)

BIANCHERIE BARONCINI

CORREDI da SPOSA
CASA e NEONATO
CAMICERIA per UOMO

ieri (31 maggio) violenta azione delle artiglierie. Nel pomeriggio una colonna nemica, passato il torrente Posina, attaccava in direzione di Monte Spino: fu arrestata sulle estreme pendici settentrionali del monte. Altra colonna avanzante verso S. Ubaldo, a sud-est di Ariero, fu battuta e respinta in disordine oltre il Posina.

Sull'altipiano dei Sette Comuni forte pressione nemica contro le nostre posizioni d'Ala a Monte Cengio e sulla valletta di Campo Mulo.

In Valle Sugana situazione immutata.

Consueti tiri d'artiglieria nell'Alto Sui.

Continuano lungo il fronte dell'Inferno ardite incursioni di nostri reparti, uno dei quali tolse al nemico un lancibomba.

Nelle giornate del 29 e 31, squadriglie di Caproni eseguirono incursione in Valle d'Assa. Furono lanciate un centinaio di bombe su accampamenti e depositi del nemico con risultati visibilmente efficaci. I velivoli ritornarono incolumi.

2 giugno. — La battaglia fra Adige e Brenta si fa sempre più accanita particolarmente lungo il fronte del torrente Posina e nella zona dei Sette Comuni, a mezzogiorno di Valle d'Assa.

In Valle Lagarina continuano ieri (1) l'intenso duello delle artiglierie. Le nostre disturbano attive movimenti nemici.

Un nostro attacco nell'Alta Vallarsa riuscì a guadagnare alquanto terreno.

Lungo il fronte del Posina, nella notte sull'1, violenti reattori attaccati ai nemici contro le pendici settentrionali di Forni Alti e in direzione di Onaro (a sud-est di Ariero) furono ributtati con enormi perdite per l'avversario. Il fuoco preciso e canoro delle nostre artiglierie completò la distruzione delle colonne assaltatrici.

Nella giornata di ieri (1) intenso ininterrotto bombardamento con numerose batterie nemiche di ogni calibro contro le nostre linee dal Colle di Xomo a Rocchette. All'alba sinistra il nemico che aveva addensato ingenti forze tra Posina e Funtine tentò vani e sanguinosi sforzi per avanzare in direzione di Monte Spino. All'alba destra forti colonne dell'avversario pronunciarono nel pomeriggio un violento attacco contro il fronte Seghe-Schiri, ma dopo ostinate azioni furono completamente ricacciate.

Sull'altipiano dei Sette Comuni lotta intensa ed accanita lungo le posizioni a sud della valle d'Assa, fino ad Asiago.

Le nostre truppe, sempre padrone del pianoro di Monte Cengio, vi resistono ad incessanti e poderosi

attacchi delle fanterie avversarie sostenute da bombardamento di estrema violenza.

Nel tratto di fronte parallelo alla strada Asiago-Gallio Valle di Campo Mulo, nel pomeriggio di ieri (1) una nostra avanzata controfanteria, pur vivamente ostacolata dal fuoco dell'artiglieria nemica, ci procurò qualche progresso.

In Valle Sugana situazione immutata.

Sull'Inferno, attività delle artiglierie sulle alture a nord-ovest di Gorizia e nel settore di Monfalcone. Sono segnalati movimenti nemici alla stazione di Occhia Rivero efficacemente disturbati dai nostri tiri.

3 giugno. — Nella giornata d'ieri (2) l'incessante azione offensiva del nemico nel Trentino fu dalle nostre truppe nettamente arrestata lungo tutto il fronte d'attacco.

In Valle Lagarina, duello delle artiglierie: quelle avversarie bersagliarono le posizioni da Coni Zugna al Pasubio; le nostre ribatterono e dispersero fanterie nemiche sulla Zugna Torta.

Lungo la linea del torrente Posina intenso bombardamento da entrambi le parti, indi le fanterie nemiche pronunciarono violenti attacchi in direzione del colle di Posina, fra Monte Spino e Monte Cogolo, contro la Sella fra Monte Giove e Monte Brazone, sul fronte Seghe-Schiri; furono dappertutto respinte dopo aver sopportato gravissime perdite.

Sull'altipiano di Asiago la brigata granatieri di Sardegna, con artiglierie, stroncò il possesso del pianoro di Monte Cengio contro insistenti attacchi dell'avversario. A nord-est del Cengio la posizione di Belmonte, più volte presa e perduta, fu ieri (2) con brillante attacco definitivamente riconquistata. Nel tratto di fronte lungo la Valle Campo Mulo continuò la nostra pressione contro le linee nemiche.

In Valle Sugana situazione immutata. In Carnia e sull'Inferno azioni saltuarie delle artiglierie. Le nostre colpirono nuovi appostamenti di batterie nemiche sul Monte Koederboche (Valle Krombo-Gail) e movimenti di treni nella stazione di S. Pietro (Gorizia).

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala, Verona, Vicenza e Schio. Dannò lividissimi e sei feriti in Verona.

Nostre squadriglie di Caproni e Farman gettarono un centinaio di bombe su parchi ed accampamenti nemici in fondo di Valle Adige, con risultati visibilmente ottimi. Ritornarono incolumi.

4 giugno. — Dallo Stelvio al Gardo attacchi di artiglieria ed attività di piccoli nuclei.

In Valle Lagarina batterie nemiche di ogni ca-

libro bombardarono ieri (3) le nostre posizioni fino al Pasubio. Furono ributtate efficacemente dalle nostre artiglierie che colpirono anche truppe ed appostamenti dell'avversario.

Lungo il fronte Posina-Adige la sera del 2, fanterie nemiche che tentavano irrompere in direzione di Onaro, a sud-est di Ariero, furono vigorosamente contrattaccate e respinte. Nella giornata di ieri (3) vi fu duello delle artiglierie. Nel pomeriggio ingenti masse nemiche lanciate all'attacco delle nostre posizioni fra il Colle di Xomo e Colle Posina furono ricacciate con gravissime perdite.

Sull'altipiano dei Sette Comuni continuò con alterna vicenda la lotta per il possesso di Monte Cengio.

Nel rimanente tratto di fronte fino al Brenta attività delle artiglierie.

In Carnia e sull'Inferno nessun importante avvenimento.

5 giugno. — In Valle di Daone, il giorno 3, nuclei nemici attaccati di sorpresa un nostro posto avanzato nei pressi di Malga Staboleto. Sopraggiunti rincalzi, l'avversario fu contrattaccato e volto in fuga.

In Valle di Ledro attività delle artiglierie nemiche senza nostro danno.

In Valle Lagarina, dopo il consueto bombardamento coi maggiori calibri, l'avversario tentò ieri (4) una azione diversiva contro il tratto di fronte Monte Giove-Tiermo, mentre attaccava a fondo la posizione di Coni Zugna. Fu respinto con gravi perdite.

Nel settore del Pasubio duelli di artiglierie ed avvisaglie di piccoli nuclei.

Lungo il fronte Posina-Adige, dopo intensa preparazione dell'artiglieria, il nemico tentò un nuovo violento sforzo in direzione di Monte Alba e del Colle di Posina. Dopo lotta accanita le fanterie avversarie, falcitate dai nostri tiri, ripiegarono in disordine.

Nella zona del Cengio la notte sul 4, un attacco nemico, condotto con forze soverchianti, obbligò le nostre truppe a sgombrare quelle posizioni, ripiegando sulla retrostante linea di Valle Canaglia. Conserviamo il possesso delle pendici occidentali di Monte Cengio fino a Schiri, contro le quali si infransero, nella stessa notte sul 4, due violenti attacchi nemici.

Lungo il rimanente fronte fino al Brenta azioni delle artiglierie.

Sull'Inferno, ardite irruzioni di nostri nuclei ci procurarono bottine di armi e prigionieri.

VENEZIA GIOIELLERI
LA LOTTA
SOUVENIRATI DA S. M. R. B. OTTAVIA
E DALLE L. A. I. DUCCHI D'EGNOVA

FLUCCO
S.O.M.
IL MIGLIOR MARSALA

CONTRO LA CANIZIE
LOZIONE RISTORATRICE
"EXCELSIOR",
DI SINGER JUNIOR
ROSA E COLOR D'ORIENTE A CAPPELLI
INNOVATA - ROSA MAGNIFICA

Prezzo L. 4. Franco di porto
UGELINI & C. - MILANO Via Broletto 15

PRESDO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole e prodorsil
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMARINDIEN GRILLON
13, Rue Pavée, 13, PARIS
Al dettaglio in tutte le Farmacie
ESPORTEGGIO DI TORINO 1911 — FIORI GORGONIO

di Angelo MOSSO.
migliore La Fatica, Con 30 incisioni. Lire 3, 50.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Guida di Roma e dintorni
Con le piante di Roma e dintorni a 32 incisi.
Un volume in 16 di pagine 32-34, legato in tela
TRE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves.

SAPONE DA BARBA AI BASTONI COLGATE
Da una sapone ricca e molle e la si che il ridere diviene facile e piacevole.
"IN VENDITA OVUNQUE"
Chiedetene un bastone di prova, rimettendo 20 cm. in francobolli ai Sign.
P. LOBOSCO & Co. Via Filadelfia, 40 Bari.

RIOLI
MARASCHINO DI ZARA
Fornitore di S.M.I. d'Italia
LA GRANDE MARCA
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
B. COLLOMORI - MILANO - Via Serbelloni 9.
Casa fondata nel 1765.

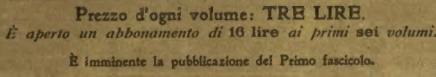
QUINTA ESSENZA DI CAMOMILLA BERTINI
è divenuta celebre perché è priva di sostanze odororanti, agisce in forza dell'essenza di Camomilla che imparte lentamente ai capelli riflessi caldi e conserva ai capelli biondi o castano chiaro il proprio colore. — Ottima per bambini.
Digli che i prodotti venduti con le citate nomi.
Lire 6 la bottiglia - per posta 6.50.
Profumeria BERTINI, Venezia. Catalogo franco ovunque.

"LA STRADA DELLE DOLOMITI"
DALL'ALTA VALLE DEL BOITE e del CORDETTOLE
alla VALLE DI GARDENA, di FASSA, DEL CISONO e di FEMME.
Serie di 60 Cartoline Artistiche illustrate al platino inglese.
Soggetti di attualità: Lire 3,50.
Albums del CADORE, dell'AGORDINO, della VALLE ZOLDANA, ecc.
Premiata Casa Editrice: POMPEO BREVEGLIERI, BELLUNO.

ASININA NEGRI
TOSSE
Guaire col
Siroppo

Simone, ero, è un mezzo brigante che non ha coraggio, un debole; e Sebastiani tira, alla fine, la consueta fucilata: «...che ingenuità! Qualcuno poteva insinuare sul valore assoluto, e non relativo, del libro se sono presenti con un'inevitabile freschezza recente e non con una piena padronanza di quelle ingenuità. Qualcuno poteva anche delle dame in guardinfante o forse nude, o qualcosa di più borghese. Tutti gusti sono buoni; ma ogni scrittore ha il diritto di essere se stesso».

Piuttosto è più importante chiedere se questa psicologia di gente sarda ha, per il nostro io, non solo un aspetto letterario, ma anche relazione che si muove tra il diritto e l'obbligo. Ossia, dobbiamo chiedere se questi personaggi, invece di recitare una commedia convenzionale, non siano anche e soprattutto persone vere, con i loro sentimenti, i loro sentimenti e attività spirituali e sentimentali. E allora vedremo quanta dolcezza umana la Deledda ha messo in questi personaggi. Noi vedremo che i loro sentimenti sono quelli che tutti noi raggiungono a quelli nostri: la loro luma



(Dal *Sapientia*)

Lire 1,25. **Lire 1,25.**
Dirigere commissioni e ordini ai Fratelli Treves, edit. in Milano